

di Francesco Torriani
 Presidente settore biologico
 Confcooperative-FedagriPesca/
 Coordinatore Alleanza delle
 Cooperative Italiane-Settore biologico

Premessa

A livello comunitario si è aperto un dibattito sull'eventuale introduzione delle nuove tecniche genomiche (NGT) anche in agricoltura biologica. Nell'ambito della strategia Farm to Fork, l'UE si prefigge infatti di raggiungere il 25% di SAU biologica entro il 2030. L'agricoltura biologica ha quindi sempre più bisogno di investire in ricerca e innovazione anche nella filiera sementiera, poiché se l'obiettivo è convertire almeno il 25% della SAU europea a biologico, il tema della produttività diventa sempre più rilevante, seppure nel quadro di una visione agro-ecologica dove la genetica agraria deve rivestire un ruolo fondamentale.

È evidente che sarà una sfida importante, anche in una prospettiva di policy. L'agricoltura biologica non può non farsi carico di questa sfida e provare a ridurre, quando presente, il divario di produttività con l'agricoltura convenzionale. Investire nella selezione di nuove varietà che meglio si adattano al metodo di coltivazione biologico, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, è pertanto essenziale. Ma proprio per quanto detto in premessa, se il futuro dell'agricoltura biologica non può fermarsi "solo" al recupero delle cosiddette varietà e/o popolazioni locali, né ai miscugli e al materiale eterogeneo, ma deve avviare importanti investimenti in ricerca e innovazione nel settore della genetica agraria, fino a che punto può spingersi, senza rischiare di perdere la sua identità?

Prevedere l'uso delle NGT in agricoltura biologica?

È condivisibile la necessità che gli agricoltori e i operatori bio abbiano bisogno di accedere a nuovi progressi tecnici per affrontare numerose sfide, come rimanere competitivi, adattarsi e mitigare i cambiamenti climatici e fornire un approvvigionamento sufficiente di cibo di alta qualità. Tuttavia, questo deve avvenire nel quadro di una visione coerente con i principi dell'agroecologia, mantenendo una distintività chiara nei confronti dell'agricoltura convenzionale.

PREVEDERE L'USO DELLE NGT IN AGRICOLTURA BIOLOGICA? NO, GRAZIE!

Per questo motivo, l'apertura agli NGT nelle filiere biologiche potrebbe rappresentare di fatto una minaccia, in quanto rischierebbe di compromettere l'identità dei prodotti biologici.

Questa minaccia diventa ancora più reale se si considera il fatto che la Commissione non prevedendo l'etichettatura GM sui nuovi alimenti e sulle sementi geneticamente modificate, apre alla possibilità di porre fine alla libertà di scelta dei consumatori e degli agricoltori, creando non poca confusione.

Sarebbe invece opportuno prevedere lo sviluppo e l'applicazione di tecniche di identificazione delle varietà vegetali, già disponibili, per individuare tutti i nuovi OGM noti che entrano nel mercato a tutela delle filiere che decidono di non fare uso di materiale NGT.

Inoltre, nel merito scientifico l'uso degli NGT interesserebbe eventualmente solo i caratteri monofattoriali, che rivestono un'importanza marginale nel quadro degli obiettivi di selezione di varietà adatte al metodo biologico, dove i caratteri ricercati sono, per la maggior parte dei casi, frutto dell'espressione combinata di più geni e quindi fuori dal campo NGT.

Come recuperare il gap in innovazione e ricerca in agricoltura?

Di recente la Commissione europea, nelle raccomandazioni al Piano Strategico Nazionale, ci ha ricordato che una delle principali criticità del nostro sistema agricolo è rappresentata dalla frammentazione aziendale, dalla debolezza della parte agricola nei rapporti di forza della catena del valore delle filiere agroalimentari.

Tale frammentazione ha evidenti ripercussioni negative non solo lungo la filiera produttiva, in termini di difficoltà a riportare verso la materia prima parte di quel valore aggiunto intercettato con la vendita del prodotto finito, ma evidentemente anche lungo la filiera dell'innovazione e della ricerca, in quanto per investire in tali ambiti occorrono importanti risorse e capacità di fare sistema. Pensare che tutto questo avvenga per *motu proprio* senza una chiara responsabilizzazione del mondo agricolo e del mondo politico ci pare, questo sì, il principale ostacolo da rimuovere se davvero vogliamo recuperare il gap in innovazione e ricerca in agricoltura.

Sarà fondamentale, quindi, condividere una strategia nazionale e comunitaria in grado di supportare davvero le filiere agroalimentari anche sul lato sementiero e sostenere la Ricerca e l'Innovazione in agricoltura biologica con delle "politiche sistemiche" che prevedano risorse per la ricerca e l'innovazione.

ne, incentivi per i produttori e operatori che fanno rete per la produzione di seme/varietà biologiche, ma anche incentivi per chi li usa. La PAC avrebbe già questi strumenti: manca purtroppo una visione politica coerente con questi obiettivi.

La vera necessità dell'agricoltura biologica

Le varietà impiegate oggi in agricoltura biologica possono essere classificate in 3 diverse categorie:

- **Varietà ottenute con programmi di *conventional breeding*.**

In questo caso il presupposto è che le varietà che risultano essere migliori nei sistemi convenzionali possano esserlo anche nei sistemi biologici.

Il processo di sviluppo e di selezione della varietà avviene interamente in agricoltura convenzionale facendo uso di prodotti sintetici per la concia dei semi, erbicidi e apportando un quantitativo ottimale di sostanze nutritive. Successivamente si prevedono dei test delle varietà approvate (eccetto quelle GM) per l'idoneità all'agricoltura biologica.

- **Varietà ottenute da programmi di *conventional breeding* per l'agricoltura biologica - *product oriented*.**

In genere i primi anni del processo di sviluppo e di selezione di una nuova varietà avvengono in agricoltura convenzionale e solo in una fase più avanzata del processo si testano i genotipi e le varietà sia in agricoltura convenzionale che biologica. Nella fase di selezione della varietà, si prendono in considerazione anche quei parametri importanti per l'agricoltura biologica.

I metodi d'ingegneria genetica (compresa la fusione cellulare) non vengono utilizzati.

Il mantenimento del seme in purezza e la produzione del seme di base possono anche avvenire in agricoltura convenzionale, tuttavia, la propagazione delle sementi certificate deve sempre essere effettuata esclusivamente in condizioni di agricoltura biologica.

- La vera priorità dell'agricoltura biologica, come ad esempio trovare soluzione al problema delle rese più basse, è quella di investire in **varietà ottenute da programmi di *organic breeding - process oriented*** organizzando programmi di selezione basati sulla selezione diretta all'interno dei sistemi biologici. Quello che davvero distingue le varietà ottenute da *organic breeding* rispetto a quelle delle categorie precedenti è che in questo caso non si dà importanza al solo prodotto ottenuto ma all'intero processo.

In questo caso non si parla più di seme biologico ma di varietà biologiche ottenute facendo un uso sostenibile delle risorse naturali che rispecchia le esigenze di tutti gli attori coinvolti nella catena del valore (produttori, trasformatori, commercianti e consumatori).

Questa soluzione purtroppo è ostacolata dal numero limitato di programmi di selezione vegetale pubblici e privati che si occupano delle esigenze specifiche dell'agricoltura biologica

Conclusioni

Auspico che il dibattito sulle nuove tecniche genomiche in agricoltura biologica sia l'occasione per il mondo agricolo tutto di confrontarsi "laicamente" tra metodi produttivi diversi, in quanto l'omologazione e la standardizzazione delle produzioni agroalimentari non giova a nessuno; il tema delle nuove tecniche genomiche è collegato alla grande questione dei brevetti che presenta non poche minacce per tutto il settore agricolo. L'*organic breeding*, oltre ad essere una scelta strategica, per certi versi obbligata, per sostenere la crescita dell'agricoltura biologica coerente con la sua identità, dovrebbe diventare una risorsa per tutto il mondo agricolo nel suo insieme. ⚙️